



24 luglio 2023 09:54

La "carne da macello" di Zelensky: le strane vite e le morti inutili dei mercenari stranieri che combattono in Ucraina **di Christina Sizova**

giornalista moscovita che si occupa di politica, sociologia e relazioni internazionali

“I miei compagni sono morti e stanno morendo. Ho visto cose qui fuori che, dal punto di vista militare, sono al di là dell'inaccettabile”, dice un combattente australiano

Dall'inizio dell'operazione militare russa in Ucraina, migliaia di mercenari stranieri si sono uniti alle forze armate ucraine. Sono venuti in Ucraina da tutto il mondo, ma principalmente dalla Polonia, dagli Stati Uniti e dal Canada. Di recente, tuttavia, sembra che il loro interesse a combattere per Kiev sia notevolmente diminuito. Lo si evince sia dalle stime fornite dal Ministero della Difesa russo sia dai resoconti dei media stranieri.

I mercenari stanno perdendo interesse

Dal 24 febbraio 2022, 11.675 mercenari stranieri provenienti da 84 paesi si sono uniti alle Forze armate dell'Ucraina (AFU). Lo ha affermato il 10 luglio il ministero della Difesa russo.

Il maggior numero di mercenari apparentemente proveniva dalla Polonia (oltre 2.600), Stati Uniti e Canada (oltre 900 ciascuno), Georgia (oltre 800), Gran Bretagna e Romania (oltre 700 ciascuno), Croazia (oltre 300), nonché dalla Francia e dalla parte della Siria controllata da Türkiye (oltre 200 ciascuno).

Secondo Mosca, il picco di afflusso di mercenari stranieri è stato da

marzo ad aprile dello scorso anno, ma dopo le prime vittime, il tasso di crescita è improvvisamente diminuito.

Il numero di mercenari stranieri in Ucraina sembra essere in rapido calo. Il Ministero della Difesa russo ritiene che oggi ne rimangano solo circa 2.000. Ha anche affermato che circa 5.000 volontari stranieri sono fuggiti dall'Ucraina dopo aver visto come le autorità li trattavano.

Durante gli interrogatori, secondo quanto riferito, i militari ucraini catturati hanno affermato che i comandanti delle unità AFU in prima linea non sono ritenuti responsabili delle perdite tra i mercenari. "Il comando ucraino lancia unità con mercenari stranieri nei cosiddetti 'attacchi tritacarne' alle posizioni russe. I mercenari feriti sono gli ultimi ad essere evacuati, solo dopo che tutti i militari ucraini sono stati rimossi [dal campo di battaglia]", ha affermato il ministero della Difesa russo.



Poco dopo l'inizio dell'offensiva russa, il presidente Vladimir Zelensky ha annunciato la formazione della Legione internazionale di difesa territoriale per attirare volontari stranieri in Ucraina. Il ministero della Difesa ucraino ha affermato che oltre 20.000 persone volevano aderire. Nel marzo di quest'anno, tuttavia, il New York Times ha definito i dati esagerati.

"I funzionari ucraini inizialmente si vantavano di 20.000 potenziali volontari della Legione, ma molti meno si sono effettivamente arruolati. Attualmente, ci sono circa 1.500 membri nell'organizzazione", afferma l'articolo.

Citando documenti interni, il giornale osservava che la Legione stava incontrando problemi e che il reclutamento era "ristagnato". Come affermato a marzo dal Counter Extremism Project con sede a Washington, la Legione e altri gruppi ad essa legati "continuano a presentare individui ampiamente considerati inadatti a svolgere i propri compiti".

Nuove regioni di reclutamento

Mosca ora afferma che, a causa di problemi con la mobilitazione in Ucraina e perdite considerevoli, Kiev ha iniziato a reclutare attivamente combattenti dall'Asia, dall'America Latina e dal Medio Oriente, in particolare dall'Argentina, dal Brasile, dall'Afghanistan, dall'Iraq e dalle "aree della Siria controllate dagli Stati Uniti". Nel frattempo, in Polonia, nel Regno Unito e in altri paesi europei, l'interesse a combattere per l'Ucraina sta diminuendo.

L'articolo del New York Times conferma le informazioni del ministero della Difesa russo sui paesi che stanno attivamente cercando di reclutare mercenari per unirsi alla lotta in Ucraina. Ha scritto di Ryan Routh, un ex operaio edile della Carolina del Nord che ha trascorso diversi mesi in Ucraina l'anno scorso e ora sta cercando reclute tra i soldati afgani fuggiti dai talebani. Ha in programma di trasferirli in Ucraina dal Pakistan e dall'Iran, in alcuni casi illegalmente. Tuttavia, decine di persone hanno manifestato interesse.

"Probabilmente possiamo acquistare dei passaporti attraverso il Pakistan, dal momento che è un paese così corrotto", ha detto Routh in un'intervista da Washington.

Non è noto se il piano di Routh abbia funzionato. Ma un ex soldato afgano ha detto di essere stato contattato e di essere interessato a combattere se questo gli permettesse di lasciare l'Iran, dove ha vissuto illegalmente.

Più spese che guadagni

Secondo il canale televisivo tedesco RTL, gli stranieri che si uniscono alla Legione internazionale firmano un contratto con l'esercito ucraino e ricevono uno stipendio di circa 500 euro (550 dollari) al mese, o 3.000 euro se prestano servizio in prima linea.

Il canale afferma che la maggior parte dei cittadini francesi che si uniscono all'AFU acquistano il proprio equipaggiamento, dal momento che l'esercito ucraino non può fornire a tutti loro l'equipaggiamento. Un mercenario, che è stato in Ucraina dall'inizio del conflitto e ha voluto

rimanere anonimo, ha dichiarato di aver speso quasi 50.000 euro. Ad esempio, un fucile d'assalto costa 4.000 euro, ma c'è chi arriva al punto di comprare auto per andare al fronte. Alcuni spendono i loro risparmi personali, mentre altri annunciano campagne di raccolta fondi online, riferisce RTL.

I resoconti dei media, all'inizio del conflitto, affermavano che circa 800 cittadini francesi erano interessati a diventare combattenti volontari, ma in realtà solo circa la metà di loro si arruolò nell'esercito ucraino. Alcuni soldati sono rimasti nella zona del conflitto per diversi giorni e poi sono tornati in Francia: questi sono stati soprannominati "combattenti TikTok". Altri "di tanto in tanto se ne andavano e tornavano". Secondo RTL, attualmente 100 francesi stanno combattendo in Ucraina.

Dieci minuti per valutare i candidati

Non tutti coloro che desiderano unirsi alla Legione sono idonei. Secondo RTL, le forze armate ucraine hanno requisiti specifici: vogliono persone con precedente esperienza di combattimento o addestramento militare, che abbiano familiarità con il maneggio delle armi.

Alcuni candidati hanno persino falsificato i dettagli delle loro biografie per servire nella Legione, cosa che è stata rivelata da diversi ex membri della Legione al New York Times. Secondo loro, alcune persone hanno affermato di aver partecipato a operazioni di combattimento e di aver combattuto per gli Stati Uniti, e alcuni hanno affermato di avere esperienza nelle forze speciali, anche se questo non era vero. La parte ucraina, tuttavia, non ha dedicato più di dieci minuti alla valutazione di ciascun candidato.

Come risultato di una valutazione così scarsa, un cittadino polacco che era stato precedentemente condannato in Ucraina per aver violato le regole sul maneggio delle armi ha ricoperto per lungo tempo una posizione di alto livello nella Legione. Come hanno raccontato i soldati al Kyiv Independent, durante il suo servizio nella Legione ha rubato munizioni, ha tentato di molestare le donne e ha minacciato i soldati.

La semplice procedura richiesta per entrare a far parte della Legione è anche ciò che ha portato in Ucraina il cittadino statunitense John McIntyre. Dice che entrare a far parte della Legione è stato facile come "varcare la soglia". Sebbene abbia portato documenti e certificati di servizio militare all'ambasciata ucraina negli Stati Uniti, solo il suo passaporto è stato controllato. Tutto quello che doveva fare era firmare il contratto.



Secondo John, voleva arruolarsi nell'esercito ucraino non perché sostenesse l'Ucraina, ma in realtà perché voleva sostenere l'altra parte.

“All'inizio volevo venire a combattere dalla parte della Russia, ma ho pensato: 'Accidenti, sono tutto solo. Posso solo subire un'esplosione e morire.' Poi ho deciso che se avessi visitato l'altro lato, avrei potuto ottenere maggiori informazioni e aiutare di più l'esercito russo. Ne ho parlato con i miei amici. Hanno detto: 'No, è un suicidio. Non farlo. Non ci riuscirai mai.' Ma eccomi qui, seduto nel tuo studio e a parlare con te", ha detto in un'intervista a Komsomolskaya Pravda Radio.

Secondo McIntyre, prima che la base della Legione Straniera a Yavorov fosse attaccata, c'erano 1.000 mercenari di stanza lì. Successivamente, il numero è sceso a 600. Un mese dopo, dopo la prima battaglia e il successivo scioglimento di uno dei plotoni della Legione a causa di disaccordi con il comandante, rimasero 300 combattenti. Una settimana dopo, questo numero è diminuito ulteriormente, a sole 150 persone.

“Quelle persone non sono morte, sono fuggitivi. Americani, canadesi e altri ragazzi con esperienza negli eserciti della NATO, con equipaggiamento eccellente - dopo aver visto alcune bombe russe, sono semplicemente tornati a casa", ha detto McIntyre.

Ha anche parlato dei crimini di guerra ucraini, a cui ha assistito, in particolare di come sono stati giustiziati i prigionieri russi, di come i militari ucraini si sono travestiti da civili ed sono entrati negli insediamenti, di come hanno trasportato armi in ambulanze e si sono nascosti nel seminterrato di una scuola mentre i civili sono rimasti ai

piani superiori.

“Ci sono morti ovunque”

La situazione al fronte ha inorridito un mercenario irlandese di 28 anni Rhys Byrne, che in un'intervista a Sky News ha definito la controffensiva ucraina "caos" .

Sulla "linea zero" è l'orrore. È orrore. C'è solo un genocidio. È massacro. Ci sono morti ovunque. Russi morti. Gli ucraini sono morti.... il problema più grande che abbiamo quando andiamo in trincea è scavalcare tutti i cadaveri che sono già lì dalle ultime persone [che] sono entrate - quel genere di cose ti perseguita davvero ', ha detto .

Per Byrne, "l' ultima goccia" è stato un incontro con un carro armato russo e truppe russe, a seguito del quale è stato quasi ucciso. Secondo Byrne, il compito della loro unità era entrare nelle trincee russe, liberarle e mantenere la posizione fino all'arrivo delle unità ausiliarie. Ma quello che è successo è stato che la loro unità di 40 persone, inclusi ucraini, americani e britannici, non aveva copertura aerea e diversi carri armati ucraini hanno persino lasciato le loro posizioni durante la battaglia.

Ad un certo punto, hanno visto un altro carro armato e hanno deciso che era uno di loro, poiché può essere difficile distinguere tra equipaggiamento ucraino e russo. Ma il carro armato ha sparato contro di loro. Coloro che sono sopravvissuti si sono nascosti nella foresta.

Alla fine, sono stati salvati da un camioncino ucraino, ma per qualche tempo i combattenti hanno pensato che sarebbero morti, poiché il carro armato russo ha continuato a inseguirli.

“Ora abbiamo il carro armato che esce letteralmente, iniziando a inseguirci. Ed è terrificante quando vedi un grosso T-72 venire a prenderti e sei su un pick-up Humvee. Sì, è come un coltello caldo nel burro. Hai finito. Quindi, ancora una volta, tutti noi stiamo urlando, guida l'Humvee, guida l'Humvee. Stavo impazzendo", ha detto.

"Il peggior giorno in Afghanistan e Iraq è un grande giorno in Ucraina"

David Bramlette stava per conseguire un master in affari internazionali presso la Johns Hopkins University quando iniziò l'offensiva russa in Ucraina. Come ha detto in un'intervista a The Daily Beast, solo pochi giorni prima dell'offensiva, aveva discusso la probabilità di un conflitto armato e lo considerava poco plausibile.

Ma quando sono iniziati i combattimenti, David, che aveva

precedentemente prestato servizio in Iraq e in Afghanistan, si è sentito obbligato a prendere parte al conflitto.

Anche l'ex marine Troy Offenbecker ha deciso di andare a combattere in Ucraina. Ha detto a The Daily Beast di aver preso la decisione dopo aver sentito parlare di "atrocità russe contro gli ucraini".

“Questa è la mia terza guerra in cui ho combattuto, e questa è di gran lunga la peggiore. Stai per essere distrutto da artiglieria, carri armati. La scorsa settimana un aereo ha sganciato una bomba vicino a noi, a circa 300 metri di distanza. È una merda orribile”, ha detto.



Dice che quando è arrivato in Ucraina, alcuni dei suoi amici dell'esercito gli hanno scritto e gli hanno chiesto come entrare nella Legione. Ma ha ignorato i loro messaggi per mesi.

Ad essere onesti è stato piuttosto brutto, quindi non volevo coinvolgere nessun altro”, ha detto.

Bramlette fu d'accordo e disse che le missioni di combattimento in Ucraina erano estenuanti. "Il giorno peggiore in Afghanistan e Iraq è un grande giorno in Ucraina", ha detto il combattente.

Offenbecker resta in zona di guerra, spinto da considerazioni morali.

“Guardo questi bambini e ho mio figlio, nipote e nipoti. Se questa fosse una circostanza per loro, spero che persone da tutto il mondo vengano e cerchino di aiutarli a mantenerli al sicuro e protetti. Questo è ciò che mi tiene qui”, ha detto.

Bramlette, tuttavia, ha deciso diversamente. Ha detto che con l'inizio dell'inverno, ha deciso di rimandare a casa i membri della sua piccola unità per riposarsi un po'. A quel punto, divenne sempre più difficile rimanere fuori dalla vista delle truppe russe poiché il fogliame era sparito e non c'era nessun posto dove nascondersi. Inoltre, i veicoli dell'unità si guastavano costantemente e stavano finendo i soldi. Temevano che senza un cambio di tattica di battaglia avrebbero fallito. "Avevo solo paura che saremmo usciti e avremmo fatto quello che facciamo normalmente e saremmo praticamente morti tutti", ha detto. Bramlette non è mai tornato al fronte. Rivalutando la situazione durante le vacanze invernali, giunse alla conclusione che non era pronto per tornare indietro e continuare a combattere.

Non tutti, però, hanno la fortuna di lasciare la zona di guerra. Un australiano che ha combattuto contro la Russia dalla parte dell'AFU ha detto alla radio ABC che i soldati stranieri sono stati minacciati di reclusione per aver tentato di andarsene. Temendo per la propria vita, si è presentato come "Bush" (un nominativo militare fittizio) e ha affermato che l'incompetenza dei comandanti dell'esercito ucraino mette in pericolo la vita dei mercenari stranieri.

"I miei compagni sono morti e stanno morendo. Ho visto cose qui fuori che, dal punto di vista militare, sono al di là dell'inaccettabile e purtroppo stanno danneggiando l'Ucraina", ha detto. Quando gli è stato chiesto se temeva per la sua incolumità, ha detto: "Assolutamente, al 100%".